

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

BOVA. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

la legge n. 9 del 20 gennaio 1999 ha elevato, a partire dall'anno scolastico 1999-2000, l'obbligo di istruzione, con carattere di gratuità, da otto a dieci anni ed in sede di prima applicazione, in attesa di un generale riordino del sistema scolastico e formativo, ha fissato una durata novennale;

la circolare ministeriale n. 22 del 1° febbraio 1999, nel riaprire i termini per l'iscrizione, ha rinviato ad un apposito decreto l'esame dei problemi connessi a particolari situazioni sociali, territoriali e personale degli alunni e ha ribadito il carattere di gratuità;

molte scuole, in assenza di una chiara presa di posizione ministeriale, continuano a far pagare la tassa di iscrizione agli allievi che si iscrivono al primo anno di scuola secondaria di secondo grado, senza tener conto dell'innalzamento dell'obbligo scolastico di cui sopra -:

se non ritenga di dover emanare un'apposita circolare che chiarisca il carattere di gratuità del nono anno scolastico obbligatorio ed esoneri gli alunni dal pagamento della tassa d'iscrizione. (5-06472)

BOVA. - *Al Ministro per la pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

in conseguenza dei pronunciamenti di alcuni Tar e della magistratura del lavoro (Tar Emilia Romagna: respinta la richiesta di sospensione; Tar Campania: accoglimento richiesta di sospensione; giudice del lavoro di Bari: dichiarazione di incompetenza), in ordine ai ricorsi presentati da alcuni presidi incaricati avverso l'esclusione degli stessi dai corsi di formazione

per la dirigenza scolastica, si sta creando una ingiusta discriminazione tra i presidi incaricati delle diverse regioni;

in seguito all'entrata in vigore della legge n. 124, del 13 maggio 1999, è necessario trovare un'equa soluzione che, da un lato, eviti palesi discriminazioni, dall'altro, offra opportunità di formazione a coloro che dovranno, comunque, gestire questa fase delicata di transizione verso la scuola dell'autonomia -:

se non ritenga di accogliere la proposta avanzata dal coordinamento nazionale presidi incaricati con la riapertura dei termini per la partecipazione dei presidi incaricati, con almeno tre anni di effettivo servizio, ai corsi di formazione avviati per il personale direttivo con contratto a tempo indeterminato: esame selettivo finale, da far valere ai sensi del comma 3, articolo 28-bis, del decreto legislativo n. 29 del 1993 e con l'istituzione di un apposito corso di formazione, con esame finale, per i presidi incaricati, con almeno tre anni di effettivo incarico, da svolgersi entro agosto 2000: il superamento dell'esame sarà titolo da far valere per l'accesso ai corsi di formazione per la dirigenza scolastica ai sensi dell'articolo 28-bis del decreto legislativo n. 29 del 1993. (5-06473)

SERGIO FUMAGALLI. - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

il 25 ottobre 1998 è stato aperto il nuovo aeroporto Malpensa 2000;

il servizio informativo ed il servizio meteo hanno iniziato ad operare con una carenza di organico di dodici unità -:

se sia vero che ancor oggi a Malpensa 2000 si registri una grave carenza d'organico per quanto riguarda i servizi assicurati dall'Enav;

se sia vero che le ore di lavoro prestate dal personale Enav abbiano superato il limite previsto dal contratto;

se sia vero che, a fronte di una strutturale carenza d'organico a Milano Malpensa, la direzione Enav abbia proceduto ad assunzioni presso altri aeroporti;

se sia stato valutato il rischio di contraccolpi sul servizio durante l'imminente stagione estiva;

se, in caso di risposta affermativa alle domande precedenti, si siano assunte decisioni tese a correggere le situazioni indicate. (5-06474)

VALPIANA e DE CESARIS. - *Al Ministro della sanità.* - Per sapere - premesso che:

la legge finanziaria 1997 prevede la deroga, per la Cri, al blocco delle assunzioni, limitatamente al personale precario in servizio alla data del 30 giugno 1996;

a oltre un anno dalla pubblicazione (*Gazzetta Ufficiale* 12 maggio 1998) dei bandi di concorso per titoli riservati a detto personale (924 posti di lavoro su varie qualifiche), non sono state ancora approntate le graduatorie dei vincitori;

questa situazione lascia in uno stato di sofferenza circa mille lavoratori che da molti anni, con senso di responsabilità, sono impegnati in servizi socio-sanitari di particolare rilevanza sociale -:

quali siano le motivazioni per cui a due anni e mezzo dall'approvazione della legge finanziaria non sia ancora stata data applicazione alla normativa citata;

se intenda intervenire presso la presidenza della Cri per una sollecita soluzione dei problemi dei lavoratori precari e, di conseguenza, degli utenti dei servizi socio-assistenziali in sofferenza per la situazione. (5-06475)

FINO. - *Al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

l'ordinamento del gioco del lotto è disciplinato dalla legge 19 aprile 1990, n. 85, modificativa della legge 2 agosto 1982,

n. 528, e dal successivo regolamento di applicazione ed esecuzione delle leggi citate, emanato con decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 1990, n. 303, modificato con decreto 23 marzo 1994, n. 239;

l'articolo 33, comma 1, della legge 23 dicembre 1994, n. 724, prevede l'allargamento della rete di raccolta del gioco del lotto e con il successivo decreto del Ministero delle finanze 7 novembre 1995 vengono istituiti n. 9.450 punti di raccolta del gioco del lotto e stabiliti i relativi criteri di applicazione;

con decreto n. 04/9410 del 27 novembre 1996 è stata determinata la graduatoria definitiva relativa all'assegnazione dei nuovi punti lotto per la Provincia di Cosenza;

con nota raccomandata AR prot. 4716 del 23 aprile 1997 l'Ispettorato compartimentale dei Monopoli di Stato comunicava al signor Manfredi Francesco, rivendita tabacchi n. 29, via Italia 65, frazione San Nico, Corigliano Calabro (Cosenza), l'assegnazione di nuova ricevitoria lotto n. CS 539 in Corigliano Calabro e lo invitava tassativamente entro 30 giorni dalla data di ricevimento della stessa a presentare tutti i documenti necessari al perfezionamento del conferimento della ricevitoria, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 2 del decreto ministeriale 7 novembre 1995 e dell'articolo 8 legge 19 aprile 1990, n. 85;

con successivo decreto ministeriale n. 04/9349 del 30 settembre 1997 veniva riformulata la graduatoria limitatamente al comune di Corigliano Calabro (Cosenza) con esclusione del signor Manfredi Francesco dagli assegnatari di ricevitoria, a seguito della nota n. 24858 del 28 luglio 1997 con la quale il comune di Corigliano Calabro (Cosenza), contrariamente a quanto precedentemente comunicato con nota n. 5981 del 7 marzo 1996, aveva precisato che non è dotato di propria toponomastica ufficiale, discendendone quindi che per la formazione della graduatoria dovesse essere utilizzata la tabella

6.3 del censimento Istat per l'anno 1991, ai sensi dell'articolo 2 del decreto ministeriale 7 novembre 1995;

con altro decreto ministeriale n. 04/105434 dell'8 marzo 1999 veniva revocato, a seguito di ordinanza 217/98 emessa dal Tar Calabria, sezione di Catanzaro, il provvedimento n. 04/9349 del 30 settembre 1997 nella parte riguardante la graduatoria relativa alle assegnazioni dei nuovi punti lotto per il comune di Corigliano Calabro (Cosenza);

con ulteriore decreto n. 04/105408 del 9 marzo 1999 (successivo nella data, ma precedente nel numero) veniva definitivamente rideterminata la graduatoria, con esclusione del signor Manfredi Francesco, sopra citato -:

se non si ritenga che la lunghezza dell'*iter* della « pratica » abbia comunque danneggiato il signor Manfredi Francesco, il quale, risultando assegnatario di ricevitoria a seguito del decreto ministeriale n. 04/9410 del 27 novembre 1996 e della citata raccomandata AR del 23/4/97, ha impegnato risorse finanziarie per l'adeguamento dei locali e dell'attrezzatura logistica, proprio sulla base delle comunicazioni ufficiali del ministero, fondando sulla credibilità delle stesse;

se si ritenga corretto il comportamento dell'amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato e chi dovrà rimborsare delle spese inutilmente sostenute il signor Manfredi Francesco. (5-06476)

OLIVIERI. — *Al Ministro delle finanze.*
— Per sapere — premesso che:

con interrogazione presentata nel mese di settembre 1998, cui non è stata data risposta, l'interrogante ha fatto presente la grave questione della decadenza da giudice tributario di un gran numero di persone che, in base alla nuova normativa introdotta, non possono più rivestire tale incarico. In particolare si segnalava il caso del ragioniere Pellegrini Adriano, su cui si vuole portare nuova luce;

secondo quanto si legge sulla rivista *Italia Oggi* del 2 giugno 1999, in un articolo a firma di Federica Silvestrini, coordinatrice dell'ufficio studi del Cnr, da più parti si sono rivolte critiche all'attuale regime di incompatibilità dei giudici tributari e si sono sottolineati i notevoli problemi applicativi che rischiano di paralizzare l'attività delle Commissioni tributarie;

il Consiglio nazionale dei ragionieri si è fatto parte attiva del dibattito e, con l'ausilio del suo ufficio studi, ha presentato alle istituzioni una proposta di riforma dell'attuale regime. L'obiettivo è di creare una normativa che non lasci spazio a dubbi interpretativi e che permetta alle commissioni di mantenere il grado di efficienza finora avuto;

l'attuale versione della norma, risultante dalle modifiche apportate dalla legge n. 449 del 1997, stabilisce l'incompatibilità con il ruolo di componente delle commissioni tributarie di tutti « coloro che esercitano in qualsiasi forma la consulenza tributaria ovvero l'assistenza o la rappresentanza dei contribuenti nei rapporti con l'amministrazione finanziaria o nelle controversie di carattere tributario ». Il regime di incompatibilità è dunque attualmente esteso anche alle ipotesi in cui i professionisti svolgano attività di mera consulenza in materia tributaria senza aver alcun rapporto diretto con il ministero delle finanze o senza difendere il contribuente in sede giurisdizionale;

sulla base di tali disposizioni, le Commissioni tributarie rischiano di trovarsi, come in alcuni casi e già avvenuto, prive di un numero sufficiente di giudici, e soprattutto prive dei giudici più qualificati e che meglio conoscono la materia fiscale;

la precedente interrogazione, non ha avuto risposta ed è risultata vana dato che è stato emesso il decreto di decadenza dalla Commissione Tributaria di Bolzano per il ragioniere Pellegrini Adriano;

il ragioniere Pellegrini Adriano aveva comunicato le funzioni oggetto della sua attività professionale quali l'esercizio della

funzione sindacale, la funzione di gestione di procedure concorsuali in veste di curatore fallimentare e/o di commissario giudiziale, la redazione di pareri nei confronti di utenti privati e pubblici attinenti ad interpretazioni della normativa tributaria, civilistico-commerciale, fallimentare, contabile, la partecipazione in qualità di relatore a convegni di studio e di formazione, la partecipazione a collegi arbitrali per la definizione di controversie commerciali, la redazione di perizie di stima, l'assunzione del ruolo di Ctu in cause civili e penali, la prestazione di assistenza tecnica a favore del concessionario della riscossione della provincia di Trento (non ha inoltre mai svolto questa attività nei confronti di contribuenti della provincia di Bolzano che potenzialmente potrebbero essere soggetti alla competenza territoriale della Commissione tributaria di secondo grado di Bolzano);

il ragioniere Pellegrini non si occupa di dichiarazioni tributarie da oltre un ventennio né di assistenza di contribuenti presso gli uffici della pubblica amministrazione —;

quali siano, se ve ne sono, gli altri decreti di decadenza emessi per incompatibilità in tutto il territorio nazionale;

se non ritenga che l'incompatibilità sussiste solo allorché la consulenza venga svolta in via abituale e non in modo occasionale e sporadico e che la conoscenza delle leggi fiscali e l'esperienza professionale siano indispensabili per lo svolgimento della funzione di giudice tributario e che quindi le due funzioni si rafforzino e si integrino a vicenda;

se non reputi condivisibile l'orientamento che individua il criterio dell'occasionalità e dell'abitudine per stabilire l'incompatibilità del giudice tributario e per determinarne la decadenza;

se non si ravvisi la necessità di non rinunciare al prezioso apporto di coloro, ragionieri, commercialisti, avvocati tributari, notai che necessariamente fanno della

consulenza la loro professione e che possiedono, pertanto una conoscenza della materia fiscale molto approfondita;

se non si ritenga che l'adozione di un regime di incompatibilità territoriale, su base regionale, per quanti svolgono abitualmente l'attività di ragioniere, commercialista, notaio, avvocato, sia una misura sufficiente per limitare in modo ragionevole i rischi di imparzialità;

se non si reputi che, a causa dei non elevati compensi percepiti dai giudici tributari, pur ponendosi a carico dello Stato le spese che i giudici dovranno sostenere per effettuare il servizio al di fuori della propria regione, ciò non dovrebbe far aumentare di molto il costo della magistratura tributaria. (5-06477)

RAVA. — *Al Ministro per le politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

a partire dall'anno 1998 nel territorio della provincia di Alessandria si sono manifestati gravi sintomi di deperimento nei vigneti, non ascrivibili a nessuna malattia precedentemente conosciuta;

i sintomi rilevati sono ascrivibili ad una malattia denominata *florescenza dorata* comparsa in Francia negli anni cinquanta, in Italia osservata nell'Oltrepò Pavese sul finire degli anni sessanta e in Veneto negli anni ottanta;

le viti colpite dalla malattia sono destinate ad estinguersi in un tempo più o meno breve, ed è buona norma estirparle tempestivamente per evitare pericolose fonti di infezione;

dal 1998 i tecnici della regione Piemonte e del Cmr stanno effettuando visite nei vigneti per la ricerca ed il monitoraggio della malattia;

in alcune zone la malattia ha colpito il 50-60 per cento delle viti con una rapidità inconsueta;

il danno subito dalle aziende viticole è elevatissimo e tale da compromettere in alcune realtà la loro stessa sopravvivenza —:

quali iniziative di propria competenza intenda assumere per accelerare la ricerca delle soluzioni tecnico-scientifiche alla malattia e quali azioni di sostegno intenda mettere in atto nei confronti dei produttori così duramente colpiti. (5-06478)

DI CAPUA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel corso dei lavori della Commissione elettorale centrale di San Severo (Foggia), relativi all'esame della documentazione inerente le recenti elezioni amministrative locali del 13 giugno 1999, sono state riscontrate inadempienze ed omissioni commesse dalle Presidenze dei seggi, quali: mancato inoltro dei verbali o mancata compilazione degli stessi in non corrispondenza fra dati relativi alle preferenze espresse per i candidati di lista e quelli complessivi, manomissioni grafiche palesi o, addirittura, il riscontro di plichi aperti e desigillati;

spesso l'attribuzione di un seggio in Consiglio comunale avviene sulla scorta di pochissimi voti di preferenza;

il rigore delle procedure elettorali e delle sue verifiche costituisce obiettivo irrinunciabile dell'operato dell'intero sistema preposto —:

se sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa e quali esiti abbiano avuto eventuali ricorsi presentati a questo riguardo davanti alle competenti autorità giurisdizionali. (5-06479)

RUFFINO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito della riorganizzazione dell'Aves molti ufficiali e sottufficiali, piloti e specialisti, sono stati trasferiti a Rimini;

tale trasferimento ha creato notevoli difficoltà al personale interessato che, in grande parte, ha chiesto un riavvicinamento alle zone in cui prestava servizio precedentemente;

in particolare il personale Aves già in servizio a Campoformido (Udine) ha chiesto di essere impiegato a Casarsa (Pordenone);

tali riavvicinamenti non sono stati accordati;

in questi giorni piloti e specialisti che hanno ultimato il corso a Viterbo sono assegnati all'Aves-Rigel di Casarsa —:

perché l'amministrazione della difesa non destini il nuovo personale formato dalla scuola di Viterbo al reparto di Rimini permettendo così di accogliere almeno alcune delle pressanti e motivate richieste di riavvicinamento alle famiglie presentate dai loro colleghi. (5-06480)

RIVOLTA. — *Ai Ministri degli affari esteri e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il signor Michele Genovese, di nazionalità italiana, residente in Belgio da 18 anni, regolarmente iscritto all'albo degli italiani all'estero ha reso pubblico, tramite lettera pubblicata dal settimanale *Panorama* del 24 giugno 1999, di non aver mai ricevuto né certificato elettorale, né informazioni in merito alla localizzazione dei seggi ed alle modalità di esercizio del diritto di voto;

per ottenere informazioni su quanto sopra, gli è stato richiesto di presentarsi di persona presso gli uffici consolari, negandogli la possibilità di ricevere il certificato elettorale tramite posta;

sia il console, sia l'ambasciatore locali non hanno dato risposta ad una lettera di rimostranza del signor Genovese sull'argomento —:

se risulti che il signor Genovese, residente in Belgio, sia di nazionalità ita-

liana, sia iscritto all'Aire e goda quindi del normale diritto di voto;

se quanto descritto dal signor Genovese nella sua lettera in merito alle procedure richieste per ottenere il certificato elettorale corrisponda alle direttive impartite dai Ministeri competenti;

nel caso di risposta affermativa, se non ritengano che ciò non corrisponda al servizio ottimale che le nostre sedi all'estero dovrebbero rendere ai cittadini di nazionalità italiana;

nel caso di risposta negativa, cosa abbiano fatto od intendano fare per porre rimedio a ciò che si presenta come un macchinoso calvario anziché la semplificazione della fruibilità di un diritto.

(5-06481)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

MATRANGA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e per gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

la legge regionale del 1992 ha istituito il Parco del Treja, per la maggior parte compreso nel comune di Mazzano Romano, allo scopo di tutelare e conservare il patrimonio naturale, archeologico, storico e culturale per valorizzare le risorse ai fini di una razionale fruizione da parte della popolazione locale;

in quel territorio è compresa la zona di Montegelato, vero gioiello del Parco recante vestigia di cospicuo interesse storico come la Torre, restaurata di recente ed aperta ai visitatori, e la Mila sita a ridosso delle cascate;

il territorio intorno a Mazzano Romano è ricchissimo di vestigia antiche con testimonianze di eccezionale continuità di vita per oltre 2000 anni;

la costituzione del Parco regionale ha finito per salvaguardare il luogo con un più

ampio contesto ambientale e naturale che comprende importanti centri antichi e moderni come Narce, Mazzano e Calcata;

in questa stessa zona di recente si è registrato uno sviluppo edilizio e abitativo che ha visto nascere nuovi complessi residenziali, in particolare intorno al Parco del Treja e le cascate di Monte Gelato;

interi nuclei familiari si sono qui trasferiti, in un angolo della campagna romana, alla ricerca di una migliore qualità della vita;

pur troppo però mancano quasi completamente le opere primarie, le strade sono poco più che carrareccie e la zona è del tutto priva di illuminazione pubblica, servizi pubblici e finanche di una guardia medica —:

quali provvedimenti di propria competenza si intendano adottare affinché le famiglie che vivono nella zona del Parco del Treja-Cascate di Monte Gelato (Mazzano Romano) possano usufruire di servizi pubblici, strade asfaltate e di tutte quelle infrastrutture e servizi degni di un paese civile e moderno come il nostro. (4-24813)

CORDONI. — *Al Ministro dell'interno e dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

si apprende dalla stampa che con il prossimo mese di settembre nel quadro della riorganizzazione degli uffici delle Ferrovie dello Stato, verrà chiuso l'ufficio di polizia ferroviaria della stazione di Massa;

gli undici agenti attualmente in servizio presso l'ufficio verranno trasferiti presso altre stazioni o presso la questura di Massa;

la stazione di Massa ha già subito negli ultimi mesi provvedimenti di ridimensionamento, sia per quanto riguarda il transito di treni che per i servizi annessi;